

## Accoglienza: un bene prezioso per la persona e la società

Casa San Benedetto, 4 giugno 2011

La settimana scorsa mia moglie, in un momento di dialogo tra noi due a sera nella veranda, mi dice:

**sai mi sembra che siamo sulla strada giusta.** Ed io : perché?

Perché tra noi qui in casa – noi due innanzitutto, e poi con gli educatori e con gli amici che quotidianamente condividono con noi la vita - **ci guardiamo a partire dal bene che ognuno di noi porta**, senza misurare le mancanze che tutti abbiamo e che ci sono sempre.

Quando abbiamo risposto alla richiesta dell'ASL **non sapevamo cosa significasse fare una casa famiglia, non** abbiamo deciso in forza di **una competenza, ne perché volevamo risolvere i problemi del mondo.** Abbiamo deciso in forza di una **esperienza di bellezza e di pienezza umana** che avevamo visto in tanti di voi qui presenti, in venticinque anni di amicizia.

In questo periodo alcuni di voi avevano aperto la porta della loro casa per accogliere bambini o ragazzi, chi per qualche pomeriggio per i compiti, chi il sabato o la domenica per permettere ai genitori di lavorare senza preoccupazioni, chi per più tempo. La cosa che ci colpiva di voi non erano le corse quotidiane che una famiglia più numerosa inevitabilmente comporta, **ma la letizia del vostro sguardo.**

Questi anni vissuti con voi dentro l'esperienza cristiana seguendo il carisma di don Giussani, ci hanno educato ad uno **sguardo positivo sulla realtà** che significa **riconoscere il bene, la benevolenza** che è riservata a te, che è data a te. Un bene fatto di persone, di legami, di circostanze, di tempo.

**La realtà è buona** perché è data, è una cosa data, che è **più forte delle contraddizioni** che la vita stessa e noi ci portiamo dietro.

L'esperienza dell'accoglienza, lo stiamo imparando da venti anni, ti fa entrare in questa avventura di scoprire e capire da **dove viene il fattore che determina questa positività e bellezza della vita.**

Abbiamo iniziato a stare vicini ad alcune famiglie più avanti in questa consapevolezza. Abbiamo incominciato a fare piccoli gesti di accoglienza curiosi e desiderosi di sperimentare questa letizia.

**Siamo arrivati qui** mossi da questo **desiderio di vivere felici**, rifacendoci ad una affermazione di San Benedetto, e dal concepirci **non da soli**, ma dentro a dei **legami** e a dei rapporti.

Stiamo scoprendo con l'aiuto di alcuni di voi che il bene che uno si accorge di avere ricevuto non va difeso, non si può costruire un fortino. **L'unico modo per non perderlo è quello di riconsegnarlo, di donarlo.**

**Questa apertura** di cuore e di sguardo, rispetto alla realtà, è **ciò che offriamo ai nostri figli** e ai bambini e ragazzi che passano un periodo qui con noi.

**Rendete ragione della speranza che è in voi:** è l'invito che la scorsa domenica veniva fatto nelle letture della Messa.

Ma non è questo che ognuno di noi, ogni papà o mamma è chiamato a rispondere nel vivere la famiglia e nel porsi nel mondo?

**Per sperare occorre essere accolti**, per sperare occorre essere oggetto di un abbraccio gratuito, per sperare occorre essere oggetto di una misericordia.

**L'esperienza dell'accoglienza è, dunque,** il vero bisogno di ogni persona. Tutti abbiamo bisogno di essere abbracciati e voluti.

**In questo senso tante persone qui presenti**, che ci hanno fatto compagnia in questo passo **attenti a noi** sono una grande conforto e provocazione. Mi domando sempre: **ma come fai con la vita intensa che hai,**

con la famiglia numerosa che hai anche tu, a trovare il tempo di venire ad aiutarci? Perché ? ma chi te lo fa fare?

Insomma abbiamo lo stesso bisogno di stare di fronte a questa dimensione del cuore **per cui il bene riconosciuto, quello che uno vive non può che essere ridato, riconsegnato. Nel donarmi ritrovo me stesso cioè vivo meglio.**

Allora siamo stupiti io e mia moglie nel vedere che chi viene da noi ad aiutarci torna a casa grato.  
**La gratuità genera altra gratuità: è incredibile.**

**L'accoglienza esercitata nei nostri confronti è proprio la speranza che è stata data alla nostra vita.**  
È sorprendente guardarvi all'opera ed accorgersi che stiamo crescendo tutti dentro una **bellezza umana che ci appassiona ad ogni cosa** : il punto è poter dire di sì nella vita a ciò che sei chiamato a vivere.

**Ognuno è decisivo**, noi qui e voi nella vostra famiglia , con vostra moglie, sul lavoro: **stiamo costruendo la stessa cosa.**

Vi siamo grati, dunque, per essere qui, per come vivete, per la speranza che testimoniate ai vostri figli e ai vostri amici.

Aiutiamoci, facciamoci compagnia gli uni con gli altri per non abbassare il tiro come ci ricorda Don Giussani :  
"State all'erta siate coscienti del vostro destino, del vostro rapporto con Dio, con il principio, la consistenza e il fine di quello che siete". Miracolo Ospitalità - Don Giussani.

**Un'altra modalità sarebbe un di meno , non ci renderebbe grati, ci farebbe perdere il meglio. Noi non vogliamo perderci il meglio della vita, e voi?**

**Silvia e Jimmy Garbujo**

**Casa San benedetto**